Anno Udine — Mercoledì 21 Marzo 1888 N. 69.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Mettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.35.

Riprendesi la discussione sul bilancio degli esteri.

Approvasi il capitolo 15 e tutti gli altri capitoli del Bilancio.

Lacava presenta la relazione sul bilancio degli interni.

Il progetto per maggiori spese del ministero dei lavori pubblici risulta approvato con voti 168 favorevoli contro 47; e il bilancio degli esteri con 178 contro 37.

Cocchi Luigi svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sugli intendimenti del governo circa la decorrenza del termine dei sette anni entro i quali il riassestamento dovrà essere compiuto in quelle provincie che ne abbiano fatto domanda in base all'art. 47 della legge sul catasto (1886).

Magliani dichiara che il termine di sette anni non può cominciare a decorrere se non dal giorno in cui la provincia abbia preso una formale deliberazione circa l'acceleramento del catasto inscrivendo nel suo bilancio la metà della spesa come prescrive la legge.

Lucca svolge la sua interpellanza a Grimaldi perchè venga dal governo incoraggiata la trasformazione dell'esportazione degli olii d'oliva.

Grimaldi non mancherà di studiare provvedimenti.

Discutesi il progetto sulla costruzione degli edifizi comunali per l'istruzione obbligatoria.

Merzario accetta la proroga dei sussidi ai comuni per tale costruzione, però non è favorevole al sussidio a quei comuni obbligati a provvedere locali per le scuole secondarie governative.

Martini Ferdinando vuole che la presente legge stia nei limiti di quella del 1878 che riguarda solamente gli edifici per la istruzione primaria.

Bonardi sostiene che i sussidi anche per gli edifici delle scuole secondarie serviranno sebbene non siano di grandissimo merito per stabilire la concorrenza con le scuole clericali. Il partito clericale è potente; esso sussidia gli istituti scolastici che sono popolatissimi perchè mancano i convenienti edifizi per le scuole laiche; conviene quindi incoraggiare queste scuole.

Martini osserva a Bonardi che la vera concorrenza alle scuole clericali si farà quando si migliorerà l'insegnamento e il corpo insegnante.

Finocchiaro Aprile (relatore) difende l'aggiunta all'art. 7 che riguarda i sussidi per edifizi destinati ai convitti e alle scuole secondarie.

La disposizione gioverà a migliorare le condizioni delle scuole secondarie.

La Commissione insiste nella sua proposta.

Boselli (ministro) prima di accettare l'aggiunta per i sussidi agli edifici delle scuole secondarie proposta da Coppino non dissimulavasi le opposizioni oggi manifestate ma egli l'accettò inspirandosi ad altro scopo.

Non conviene con Martini che l'istruzione secondaria sia istruzione di un ceto solo. Essa è fondamento alla coltura nazionale.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Pres. TABARRINI.

Si apre la seduta alle ore 2.50

Approvansi senza discussione cinque progetti di secondaria importanza.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.

Pierantoni svolge ampiamente la questione per dimostrare che questa legge sarà causa di liti interminabili e produrrà un grave equilibrio e turbamento nelle funzioni dei poteri dello Stato. Vorrebbe che questo progetto contenesse le idee svolte da Crispi quando era deputato. Accenna ai lati mancanti e al modo di completare la legge.

I progetti discussi prima risultarono approvati a scrutinio segreto.

Levasi la seduta a ore 5.50.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Un colpo di mano tentato dai francesi sulla Spezia?

L'*Esercito* pubblica una corrispondenza da Torino nella quale è detto che da fonte assolutamente sicura (sic) risulta provato che qualche settimana fa, la Francia fu in procinto di operare un colpo di mano sopra la Spezia.

Una flotta potente era presso che allestita per operare poi uno sbarco.

L'azione fulminea si sarebbe eseguita a poche ore dalla dichiarazione di guerra.

La *corrispondenza* aggiunge che una tale azione navale, qualora si fosse verificata, ci avrebbe colti quasi impreparati e avrebbe avuto molte probabilità di riuscita sebbene alla Spezia vi siano forti batterie di cannoni.

Il governo di Roma ebbe informazioni a tempo per impedire il colpo di mano, ma al ministero vi furono momenti di vera trepidazione.

Lavorasi febbrilmente nei porti della Spezia e di Genova per modo che oggi le difese sono più potenti e di molto migliorate.

L'*Esercito* poi dice che in quei giorni l'Inghilterra, nostra alleata, conoscendo il pericolo che ci sovrastava, mandò la sua flotta da guerra nelle acque di Genova e di Spezia.

L'*Esercito* si augura una smentita autorevole e coscienziosa alle sue informazioni.

Tuttavia si assicura che generalmente non si presta fede alle corrispondenze del giornale militare, le quali sono per lo meno stranamente esagerate. Anzi si deplora vivamente la pubblicazione di queste notizie allarmanti per parte di un giornale che ha torto o ragione, per natura di certe sue notizie, si pretende ispirato da persone delle alte sfere.

Riunione delle commissioni provinciali venete.

Nella sala della Deputazione provinciale di Venezia ieri si radunarono i signori Brescia Morra comm. bar. Francesco prefetto, presidente, Chiereghin comm. avv. Antonio deputato provinciale di Venezia, Campostrini nob. cav. Francesco idem di Verona, Beggiato comm. Tullio idem di Padova, Monti avv. Gustavo idem di Udine, Minesso cav. dott. Leopoldo idem di Treviso; Micelli cav. dott. Tullio idem di Rovigo, Zecco cav. Carlo idem di Belluno, Valsecchi cav. dott. Augusto segretario capo.

Trattarono delle riforme della legge comunale e provinciale e del riordinamento dei tributi locali; si occuparono dell'allargamento elettorale amministrativo, della tutela dei Comuni e delle opere pie, della presidenza elettiva della deputazione, delle spese provinciali che dovrebbero stare a carico dello Stato e dei cespiti che potrebbero accordarsi alle provincie stesse.

Furono votati due ordini del giorno, che saranno trasmessi alle rispettive commissioni parlamentari.

Divisa degli ufficiali di artiglieria.

Un decreto ministeriale modifica l'attuale divisa e bardatura degli ufficiali dell'arma di artiglieria.

Matrimoni degli ufficiali.

Un'istruzione del ministro della guerra del 14 marzo corrente, stabilisce nuove norme per i matrimoni degli ufficiali, stabilisce un limite massimo e utile di 6 mesi per compiere le formalità del matrimonio dalla data del decreto ministeriale che lo autorizzò.

I FATTI D'AFRICA

Una razzia nel territorio degli Habab.

Le informazioni, *alias* telegrammi, dell'*Esercito* recano che si considera imminente una razzia degli abissini nel territorio degli Habab in causa della mancanza di viveri che si fa sentire al campo abissino.

Siccome gli Habab sono nostri alleati, si crede che il Comando italiano abbia presa le opportune disposizioni per proteggerli.

Oggetti abbandonati.

A Sabarguma si rinvennero diversi oggetti abbandonati dagli abissini. Credesi appartenessero ai feriti nello scontro del 17 corr.

La carriera di Debeb.

Si assicura che Debeb abbia preso possesso del suo nuovo ufficio di Ras della regione di Okulè.

Gli abissini non si lasciano vedere.

Ieri l'altro all'alba alcuni battaglioni eseguirono parecchie ricognizioni spingendosi fino alle acque di Ailet a Sabarguma, a Gumfod sperando d'incontrare il nemico.

Le ricognizioni rientrarono a mezzogiorno senza avere trovato alcun abissino.

ALL'ESTERO

Caffarel e la Limouzin, condannati.

Parigi 20. Il generale Caffarel fu condannato a tremila franchi di multa. La Limouzin a 6 mesi di carcere.

Alla Camera francese.

Parigi 20. Tirard rispondendo all'interpellanza Cassagnac dice che non ha esatto precedente da particolare, ma augura a Cassagnac di portare un nome con altrettanto onore quanto egli porta il suo. (Applausi fragorosi su tutti i banchi della sinistra). — Giustifica le disposizioni a riguardo di Boulanger.

Al momento delle elezioni quando Lockroy chiese spiegazioni al Boulanger, quest rispose evasivamente ed il ministero della guerra gli proibì di lasciare il comando affidatogli.

Boulanger tenne in nessun conto quella proibizione.

Tirard insiste sulla necessità per tutti i militari di rispettare la disciplina. — Constata che Boulanger si mise non in ribellione, ma in opposizione alla legalità; conchiude domandando l'ordine del giorno puro e semplice.

Clemenceau dichiara che la disciplina che deve essere rispettata da tutti i militari (applausi) ritiene tuttavia esser necessario approfittare della lezione data di certa parte dell'*opinione repubblicana* che volgesi verso un uomo per chiedere se havvi un governo avente un'autorità sufficiente.

L'oratore dichiara che voterà l'ordine del giorno puro e semplice, se trattasi di disciplina militare, ma se trattasi di questione politica, non può accordare la fiducia al governo (movimenti).

Presenta un ordine del giorno dell'estrema sinistra.

Ribot biasima Clemenceau di sollevare un equivoco. Il paese non è inquieto nè agitato. La sola questione della discussione è la disciplina militare (rumori a destra e all'estrema sinistra e applausi ripetuti al centro sinistro).

Clemenceau interrompendo Ribot, dice dopo il voto per mantenere la disciplina occorrerà occuparsi della questione politica. (applausi all'estrema sinistra).

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con voti 349 contro 98.

Ferry maltrattato dalla folla.

Parigi 20. Ai funerali del senatore Carnot, padre del Presidente della Repubblica, intervennero le rappresentanze dei due rami del Parlamento, diversi ministri, le autorità, e molti uomini politici.

Giulio Ferry intervenne in carrozza chiusa, ma la folla avendolo riconosciuto lo fischiò sonoramente, accompagnandolo con grida di *abbasso*.

Il cocchiere sferzò i cavalli e si diede a precipitosa fuga.

La folla inseguì la carrozza, la fermò e forse avrebbe maltrattato l'on. Ferry se la polizia non fosse accorsa a proteggerlo dalle sevizie del pubblico, che però non risparmiò le ingiurie al *tonchinese*.

Per l'accordo commerciale.

Si assicura che Tirard, ministro delle finanze e presidente del Consiglio, abbia giudicato soddisfacenti le proposte del Governo italiano per il nuovo trattato di commercio.

Flourens le sta esaminando, ma non ha ancora *formulato* alcuna risposta in proposito.

La salute di Federico III.

Berlino 20. L'imperatore sta sempre bene.

Oggi egli lavorò e ricevette parecchie visite.

Credesi che affretterà la sua andata a Wiesbaden onde sfuggire al freddo rigoroso attuale.

Forse si recherà a visitarlo colà la regina Vittoria d'Inghilterra sua suocera.

Il Kronprinz di Germania.

Un giornale ha sparso la voce che il principe Guglielmo (l'attuale kronprinz) sia affetto di un avvelenamento del sangue; si tratta invece di un male ad un orecchio senza conseguenze, che gli permette di continuare nel suo metodo di vita.

Contro il dottore Mackenzie.

Da Berlino scrivono al *New-York Herald* che il dottore Mackenzie da che è giunto a Berlino ha ricevuto un gran numero di lettere *minatorie*.

L'Imperatore, inquietatosi, diede ordine di prendere tutte le misure necessarie perchè il suo medico sia protetto contro possibili attacchi.

La *Post* racconta che venerdì passato, un uomo che molto rassomigliava a Mackenzie, entrò in una bottega di Friedrichstrasse.

Subito si sparse la voce che il dottore inglese era in quel negozio, e una folla enorme si ammassò dinanzi ad esso, e vi rimase proferendo all'indirizzo del dottore delle parole così ingiuriose e grossolane che il giornale berlinese dichiara di non poter riportare.

IN GIRO PEL MONDO

L'età dei sovrani d'Europa.

Il *Fremdenblatt* riferisce che ora che è morto l'imperatore Guglielmo, il più vecchio sovrano è Papa Leone XIII, con 78 anni; indi seguono: Guglielmo III d'Olanda, con 71 anni; Adolfo principe di Schaumburg-Lipse con 70 anni; Cristiano IX re di Danimarca, Vittoria regina d'Inghilterra, Ernesto duca di Sassonia-Coburgo-Gotha e Carlo Alessandro granduca di Sassonia-Weimar, tutti di 69 anni, Federico Guglielmo granduca di Meclemburgo-Strelitz con 68 anni, il principe reggente Luitpoldo di Baviera, con 67 anni, Oscar II di Svezia e Norvegia con 59 anni e finalmente Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria con 58 anni.

Tutti gli altri sono al disotto della cinquantina.

Grandi città distrutte dal terremoto.

Londra 20. Lo *Standard* riceve da Sangai i particolari del terremoto del Iunnan.

Vi furono scosse intermittenti durante tre settimane.

Le grandi città Shihpuig e Kienshun rimasero distrutte.

Vi sono 4000 morti.

Terno fatale.

I giornali berlinesi osservano che i numeri 40, 86 e 88 sono fatali agli Hohenzollern.

Infatti negli anni corrispondenti a queste cifre sono morti i principi più celebri della Casa.

Il fondatore della dinastia, il principe Federico I, morì nel 1440; il principe elettore Giorgio Guglielmo nel 1640 Federico Guglielmo I, primo re di Prussia, nel 1740; Federico Guglielmo III nel 1840; il principe Alberto Achille nel 1486; Federico II il Grande nel 1786; Federico Guglielmo, denominato il Grande elettore, nel 1688, e Guglielmo I il vittorioso, imperatore di Germania, nel 1888.

Macello di negri.

Nel piccolo villaggio di Spanisch Campe lontano 60 miglia da Houston, nel Texas, in mezzo ad una popolazione di messicani bianchi e negri, le ire sono frequenti e le vie di fatto sono all'ordine del giorno.

Giorni addietro, alcuni negri avevano guadagnato una lite contro dei bianchi e da ciò nuove ragioni d'odio.

Che fecero quei feroci messicani per vendicarsi?

Circondarono notte tempo il casolare, che conteneva una ventina di negri e vi diedero fuoco, poi in mezzo al furore delle vampe donde uscivano semivivi gli infelici, li massacrarono tutti a colpi di revolver, di fucile e di coltello.

CRONACA CITTADINA

Cotonificio Udinese.

Capitale versato L. 1.000,000.

Emissione di mille azioni di lire mille.

L'assemblea del Cotonificio Udinese deliberò nell'adunanza del 18 corrente il raddoppiamento dello Stabilimento e la emissione di mille azioni da lire mille, per portare il capitale sociale a due milioni di lire.

Seduta stante vennero sottoscritte numero 588 azioni.

Per le residue azioni, il Consiglio di Amministrazione deliberò di aprire la sottoscrizione da oggi a tutto il *4 aprile* p. v. riservato il diritto di prelazione ai possessori delle azioni di prima emissione.

Coloro che intendessero acquistare nuove azioni sono invitati di farne richiesta alla *Banca di Udine* entro detto termine dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esclusi i giorni festivi.

Se le richieste supereranno le azioni disponibili, verranno soddisfatte con proporzionale riduzione.

Con apposito avviso verranno stabilite le epoche e norme di versamenti in conformità all'articolo 6 dello Statuto.

Udine, 19 marzo 1888.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
C. Kechler.

Ispezione di truppe. È giunto fino da ieri tra noi il generale di divisione Morra, ed oggi ispezionerà le truppe qui di presidio.

Biglietti falsi. Sono in circolazione dei biglietti falsi da L. 25 della Banca Nazionale del Regno, che anche dai più esperti possono esser presi per buoni.

Solo con accuratissimo e minuzioso esame si notano queste differenze; che i biglietti falsi hanno a tergo la cifra indicante le lire di un effetto più chiaro e questo perchè mancanti di certe lineette che esistono nella cifra dei biglietti veri, e di più i biglietti falsi sono anche di formato un poco più grande.

Occhio adunque a questi biglietti che tra i falsificati si possono ascrivere fra i meglio riusciti sia per la stampa, sia per la filograna, come anche per il colore della carta pochissimo differente da quello dei veri.

Morte improvvisa. Ieri verso le ore 12 merid. certo De Luca Giuseppe cappellaio conosciutissimo in città col soprannome di *Bepo Citie*, trovavasi a bere un bicchiere di vino nell'osteria della Cisterna, quando venne improvvisamente colpito da grave malore. Fu tosto provvisto pel trasporto alla propria abitazione; ma appena ivi giunto esalò l'ultimo sospiro.

Teatro Sociale. Quella valentissima artista che è la signora Teresa Boetti Valvassura, c'invita questa sera alla sua beneficiata.

Il programma dello spettacolo è attraente. Rivedremo dopo tanto tempo *Una partita a scacchi* di Giacosa; *La Principessa Giorgio* di A. Dumas e da ultimo *Senza fiammiferi* di Coletti.

Il teatro sarà splendidamente illuminato.

All'esimia attrice verranno senza dubbio fatte tutte quelle ovazioni e quelle feste, che essa si merita.

Allo studio:

Durand e Durand di Valabrègue (nuovissima).

Patatrac! di G. Salvestri (nuovissima).

proprio destino, cacciandolo dalla *selva selvaggia* sino alla luce liberatrice. E con questo Fato dantesco il pensiero italiano risorto sa, la prima volta, dove deve andare e che cosa deve operare nel comune, nella nazione e nell'umanità. La soluzione della commedia divina è umana; non è una catastrofe, è la liberazione dell'uomo. Essa non si chiude come le acque sopra i lavoratori del mare, non col funerale di un eroe domatore di cavalli, ma con la liberazione dello spirito domatore di sè.

Libertà va cercando ch'è sì cara!

È vero che questa liberazione si fa in cielo; ma il cielo di Dante comincia ad esser fatto per la terra, della quale i santi sono pensosi più che di Dio.

***

Dopo di ciò, Bovio parla, brevemente della metrica dantesca.

Il Carducci — dice, — cui era dovuto l'onore d'inaugurare in Roma la cattedra dantesca, ed al cui richiamo finalmente obbediva come a destino, di quella cattedra disse:

« Tale fra il crepuscolo estremo del medio evo o nel crepuscolo mattutino del rinascimento, esce Dante Alighieri, primo poeta personale, e già potentissimo, come più vero altro ».

Io aggiungo deliberatamente: l'Alighieri nel conflitto di quei due tempi. Nessuno dunque tenti scovarlo fatto più moderno ch'ei non sia; ei così moderno nella definizione del *diritto*, così medioevale nella definizione della *fede* — e consideri ciascuno che da quel conflitto potea emergere il genio della nazione.

La lingua volgare e lo stile mozzano ch'egli elesse vi svelano l'uomo nuovo; la forma ternaria in tutto vi testimonia l'uomo del medio evo. Quella lingua voi potete anche oggi in molte parti adoperare come energia tuttora vivace del sermone materno, e i nepoti nostri la troveranno ancora fresca: il metro no: quel metro ternario di poco sopravvisse al trecento. Nelle satire dei secoli posteriori è intruso: nelle visioni del Varano è nella Basvilliana di Monti è reminiscenza.

Piace riudirlo da Dante come armonia di tempi somiglianti alla nostra fanciullezza, ma non è chi possa rifarlo oggi senza bamboleggiare *senilmente*.

Nella poesia come nella musica, certi metri sono caduti, e dentro l'evoluzione dei sentimenti e delle lingue anche la metrica vien tentando forme nuove.

La terzina si ha da lasciare a Dante, l'ottava all'Ariosto, lo sciolto a Foscolo e a Leopardi, come la cabaletta a Rossini, a Donizetti, al primo Verdi.

Bovio qui promette di consacrare la sua terza ed ultima conferenza dantesca, alla metrica, alla sola metrica.

Così le tre conferenze sono: *La Protasi di Dante — La Psicologia di Dante — La Metrica di Dante.*

***

L'on. Bovio conclude:

« Dante risorge in Italia periodicamente; ed ogni ritorno di Dante indica un'ora solenne della storia italiana. E quella scienza che spiega l'origine storica del genio di lui, quella medesima spiega le resurrezioni periodiche della *Divina commedia*.

I suoi ritorni sono periodici — da Varchi che lo ridesta per frugare le origini della lingua, a Vico che lo alloga accanto ad Omero per ispiare le ispirazioni storiche dei vati primitivi, — da Foscolo che lo richiama per alzarlo contro la reazione romantica, ai tempi nostri che lo evocano per riaffermare la separazione dei poteri e i diritti dello Stato su Roma.

Se egli è tornato — evocato dai grandi poteri dello stato — sulla proposta di un uomo senza seguito e senza influenza — segno è che una grande ora è segnata sul quadrante della storia.

I minuti che fanno questa ora più che nelle mie parole, dovete contarli nei battiti dei vostri cuori.

Innanzi alle riaccese pretensioni di poteri caduti, ed a recrudescenza di partiti neri, innanzi a divagazioni letterarie estranee al genio nazionale, a regolamenti che mortificano la vivacità dello spirito italiano — Dante risorge.

Quanto più alti sono gl'ingegni, più temono di occupar quella cattedra, e più sentono che in Dante risorge quel di noi che dura e si svolge!... »

***

Questa la splendida conferenza, interrotta ad ogni tratto, coronata poi da interminabili applausi e dai ripetuti, acclamazione vivissima al grido ripetuto di: Viva Bovio!

DALLA PROVINCIA

Flaibano *17 marzo.*

Forno rurale — La condotta d'acqua — Una raccomandazione.

Abbiamo avuto occasione di visitare il forno rurale di questo comune, e abbiamo dovuto convincersi dell'utilità di quell'opera benefica. — Diffatti, questi villici con poca spesa acquistano un pane eccellente e ben cotto.

Nel comune era sentito vivamente il bisogno di una tale istituzione; e se oggi la abbiamo lo si deve all'opera incessante di questo signor sindaco che nulla trascurò a che fosse divenuta un fatto compiuto.

Egli per riuscire dovette superare non poche difficoltà e perciò ha avuto il plauso di tutti.

Quello che abbiamo osservato si è che, l'amministrazione può disporre di pochi capitali per l'acquisto del grano: Ma è a sperarsi che la comunale rappresentanza vorrà accordarle un sussidio. — Facendo ciò è sicura di aver interpretato il giusto desiderio della maggioranza dei contribuenti.

Fra non molto speriamo di avere anche la condotta dell'acqua attraverso l'abitato mediante fontana. — Anche questo è un bisogno sentito da tutti.

Il signor sindaco veda di adoperarsi con quella energia che gli è propria e vedrà che anche in ciò avrà l'approvazione di tutti i buoni.

X.

L'annegata del Cormor.

Lunedì, verso le 6 di sera, una comitiva di filatrici, tutte di Bertiolo, dopo aver passate le feste in seno alle proprie famiglie, si dirigeva nuovamente al lavoro, a Pozzuolo, nella filanda del sig. Masciti.

Ma giunte, che furono sul torrente Cormor, quest'iersera pieno d'acqua, e le filatrici non poterono proseguire innanzi.

A mezzo però di alcuni contadini, mandarono a Pozzuolo, a prendere un carro, che il Masciti rilasciò tosto e sul quale non potè prender posto che metà delle filatrici.

Il carro menato da due buoi con due uomini alla testa, trasportò felicemente le filatrici fino a Pozzuolo, e tornato che fu, caricò il resto delle donne.

Ma in questo secondo viaggio, doveva pur troppo accadere qualche guajo.

Giunto che fu il carro a mezzo del torrente, per una fatalità ribaltò, e le filatrici caddero tutte nell'acqua.

I due uomini che guidavano il carro si adoperarono tosto con ogni mezzo per salvare le donne e trasportarle a riva.

Ma compiuto il trasbordo, fu constatato che fra le filatrici, una ne mancava.

La poveretta non s'era potuta salvare e perì annegata in mezzo al torrente.

Era in compagnia di altre sue due sorelle, e ognuno può immaginarsi la grande costernazione di queste per l'avvenuta disgrazia.

Si chiamava Bortolotti Rosa, era di Bertiolo, ed aveva 20 anni circa.

***

Da molto tempo furono fatti ricorsi dagli abitanti dei limitrofi paesi per ottenere che sul Cormor fosse eretto un ponte, ma le istanze presentate a nulla approdarono.

Certo che se il ponte ci fosse stato la disgrazia non sarebbe accaduta.

E per tutelare la vita delle persone, che è al postutto un sacro dovere, la erezione di un ponte sul Cormor dalla parte che conduce a Pozzuolo, è sommamente indispensabile, ed è a sperarsi che non si vorrà attendere ancora qualche altra catastrofe per decidere sul da farsi.

Pontebba, *20 marzo.*

Gettato giù dal treno.

Col treno 554 bis, in partenza da Udine, certo Zuria Giuseppe della approssimativa età d'anni 50, montato a Gemona con il fratello Giovanni, quando fu nella località di Portis, gettavasi giù dal treno mentre questo andava con velocità. Questo accadeva ad 1 1/2 pom. Or ora che vi scrivo ignorasi se l'infelice sia rimasto cadavere ed il movente che l'indusse a sì triste divisamento. L'individuo è un operaio che emigrava e pare anzi che capitanasse un numero di emigranti.

Il fratello scese alla Stazione per la Carnia e ritornò coi RR. Carabinieri indietro alla ricerca dello sventurato.

Tricesimo, *21 marzo.*

Il mercato del primo lunedì di Aprile non potendo aver luogo perchè ricorre la seconda festa di Pasqua, sarà tenuto *mercoledì 4 Aprile.*

INTERESSI CITTADINI

Ricerca di un praticante. Una ditta *commerciale* della Città fa ricerca di un giovanetto come apprendista di scrittorio, che abbia una discreta calligrafia.

Rivolgere le domande all'Amministrazione di questo giornale.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

Il Giovedì. È uscito il n. 12 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 8.

« Il Frugolino ». È uscito il numero 17 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un *anno* e di Lire 1.75 al semestre.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 20-21	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	750.7	751.9	752.8	752.3
Umid. relat.	70	63	77	79
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	N.	NW.
Vento (vel. kilom.)	0	1	2	5
Term. centig.	7.3	9.4	7.1	—

Temperatura (massima 10.7, minima 2.9)

Temperatura minima all'aperto 1.3

Minima esterna nella notte 3.2

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 14 marzo, n. 79 contiene:

(Continuazione e fine).

— Nel giorno 29 marzo alle ore 10 antimeridiane col metodo della candela vergine, si terrà nell'ufficio municipale di Forni Avoltri un definitivo esperimento d'asta sul prezzo di lire 4810 per la vendita delle 500 piante abete bosco Tops.

— Renier Lucia vedova Zanier accettò col beneficio dell'inventario per sè e pei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal defunto Zanier Pietro fu Antonio, rispettivo marito e padre, morto in Villa Santina nel 18 febbraio 1882 senza testamento.

— Rossitti Giuditta vedova Masutti accettò col beneficio dell'inventario per conto del minore di lei figlio l'eredità abbandonata dal di lui padre Masutti Giov. Batt. fu Domenico morto in Agrons nel 7 marzo 1883 senza testamento.

— Della Schiava Giacomo eletto a tutore del minore Deresni Osualdo, accettò col beneficio dell'inventario per conto del medesimo, l'eredità abbandonata dal defunto di lui padre Deresni Osualdo fu Nicolò, morto in Trelli nel 26 gennaio 1883 senza testamento.

— A richiesta del signor Gaetano Bertoli, di Udine, è citato il signor avv. Enrico dott. Biobli, di Vienna, avanti dell'illustr. signor pretore di Palmanova, per comparire all'udienza del 12 maggio p. v. e udir pronunziare come nell'atto.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha concesso alla ditta Gerometta Giov. Batt. di Domenico da Vito d'Asiò di derivare metri cubi 0,0568 al minuto secondo d'acqua del Rio Barguel per animare un suo opificio da battiferro in comune stesso.

— L'eredità abbandonata dalla signora Cristofoli Virginia fu Giacomo vedova del dott. Pietro Cojanis, mancata a vivi in Tarcento nel giorno 8 marzo corr., fu da Florit Domenica vedova Cristofoli, accettata col legale beneficio dell'inventario per conto ed interesse del minore di lei figlio Arturo *Cristofoli fu Giuseppe,* e pel quoto al medesimo spettante.

— La signora Rossi Maria di Antonio vedova Mazzeri domiciliata in Spilimbergo, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto marito Mazzeri Giacomo di Antonio nell'interesse proprio e del di Lei figli minori.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 94.80
Marchi 126.1/2 l'uno.

MILANO 21

Rendita ital. 96.22 ser. —.—
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 77.65
Id. austr. (arg.) 76.95
Id. austr. (oro) 109.—
Londra 126.90 Nap. 10.81 1/2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco